

## Conferimento “Stella al Merito del Lavoro” 2022

*Quest'anno è stata consegnata anche al nostro socio Roberto Tarquini che ci racconta le sue impressioni e ci parla della suo impegno nell'organizzare la gara dei Castelli di Sabbia di Tortoreto*

*Il 1° maggio di ciascun anno, in occasione della Festa del Lavoro, vengono conferite dal Presidente della Repubblica le Stelle al Merito del Lavoro a coloro che, dopo almeno 25 anni di lavoro, si siano distinti particolarmente per meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. I Maestri del Lavoro, come sono chiamati coloro che ricevono l'onorificenza, sono in tutta Italia circa 20.000 e ogni anno ne vengono nominati 1.000.*

*Abbiamo chiesto a Roberto Tarquini di raccontarci le sue impressioni. Riportiamo qui di seguito quello che lui ci ha risposto.*



“Dopo un anno dalla mia uscita dall'azienda sono stato proposto per il riconoscimento di Maestro del Lavoro. Ho presentato, tramite Alatel, all'Ispettorato del Lavoro la documentazione richiesta. L'iter ha avuto conclusione positiva e sono stato chiamato a fine maggio di quest'anno presso la prefettura di Teramo, dove il Prefetto ha consegnato a me e ad altre 5 persone di altre società del teramano, l'onorificenza di Maestro del Lavoro.

Debbo dire che questo riconoscimento è stato veramente una grande gioia. Tale titolo mi fa pensare anche a tutte le persone che, nonostante l'impegno profuso nei vari luoghi di lavoro e pienamente meritevoli di tale titolo, non lo hanno mai ricevuto. Penso a questo in uno spirito di solidarietà e non posso che

ringraziare i colleghi che hanno pensato di propormi per tale riconoscimento: un grazie dal più profondo del cuore.



Dedico questa onorificenza a mio padre che mi ha saputo trasmettere dei principi sani col suo esempio (volato in Cielo quando avevo 27 anni). Un grazie particolare alla mia famiglia che mi è stata sempre vicina e soprattutto nei momenti di maggior difficoltà. Un grazie non può mancare a tutti i colleghi: se ho avuto questo riconoscimento, il merito è anche loro.

Ed infine, non posso che ringraziare Colui che è il faro della mia vita, che mi ha accompagnato sempre, che nelle esperienze e nelle difficoltà ha sempre fortificato la mia fede. Con Lui, la forza per andare avanti non mi è mai mancata. Grazie di cuore e per sempre.

Il percorso professionale in azienda è cambiato spesso lavorando in diversi ambiti tecnici; questo mi hanno permesso, nel tempo, di conseguire conoscenze tecniche abbastanza complete.

Per poter lavorare in Telecom, a suo tempo lasciai il mio impiego al comune di Tortoreto dove ero a tempo indeterminato, ma non mi sono mai pentito, anzi, è stata una avventura per me straordinaria. Ho avuto il privilegio di avere collaboratori straordinari e ho collaborato a tutti i livelli con altrettante belle persone, con il fine comune di risolvere i problemi in essere, conseguire le aspettative

dell'azienda e fornire ai clienti il miglior servizio possibile, e ciò, ripeto, è stato possibile con la collaborazione di questi straordinari colleghi.



Al di fuori dell'attività lavorativa, da 30 anni uno dei miei impegni è quello di organizzare la manifestazione della gara dei castelli di sabbia a Tortoreto. Questo evento, ogni 13 agosto, apre la prima giornata del triduo in onore dei festeggiamenti di Maria SS Assunta della mia parrocchia.

La gara coinvolge bambini ed adulti ed è da apprezzare soprattutto lo spirito con il quale si partecipa alla competizione, creando si un clima competitivo, ma anche sereno e gioioso. A fine gara le opere vengono valutate da due giurie (una tecnica e una popolare). Da premettere che la nostra competizione è l'unica a livello nazionale, dove ragazzi ed adulti partecipano insieme, ed a compensazione di ciò, vengono assegnati preventivamente alle squadre dei punteggi di partenza legati all'età dei partecipanti. Nello spirito di grande solidarietà ed amicizia che da sempre contraddistingue la manifestazione sono premiate tutte le squadre partecipanti con trofei, medaglie e premi vari,

differenziando nella classifica i primi 10 e, per i restanti, tutti 11° a pari merito.



È da sottolineare che molti esercizi commerciali sponsorizzano la gara con prodotti tipici e buoni consumo. Tale modalità permette ai partecipanti di conoscere i prodotti e di visitare gli stessi esercizi in modo da creare un circolo virtuoso: la manifestazione è sostenuta dalle attività del territorio che a loro volta sono conosciute e visitate dai partecipanti e dai loro accompagnatori. A questo si aggiunge la consegna di una targa, creata per ogni edizione, a tutti gli sponsor a ricordo della manifestazione sostenuta.



Ormai questa manifestazione è parte indissolubile degli appuntamenti estivi di Tortoreto, attesa, vissuta e partecipata da tanti. Si può visionare il video di quest'anno collegandosi al link:

<https://www.teramoweb.it/2022/08/17/tortoretogara-dei-castelli-di-sabbia-14-agosto-2022/>.”

***Grazie Roberto per la tua storia!***



## Soggiorno a Vieste

Anche quest'anno il Consiglio Regionale ha organizzato, dall'11 al 18 giugno, il consueto soggiorno sul Gargano, a 7 km da Vieste, presso l'Hotel Gabbiano Beach, situato in una splendida baia lunga 3 km. È l'unico Hotel Villaggio a Vieste situato direttamente sulla spiaggia, senza strade da attraversare e con parcheggio gratuito interno.

La struttura, con piscina di 25 m, è immersa nel verde in un giardino ricco di oleandri fioriti, palme, pini, eucalipti. Il ristorante offre piatti di cucina locale che hanno riscosso grande successo tra i partecipanti.

Sulla spiaggia adiacente all'albergo abbiamo potuto usufruire di ombrelloni, sdraio, lettini e servizio bar. Non è mancata l'animazione: acqua gym in mare e in piscina, spettacoli musicali e di cabaret diurni e serali.



Accanto all'albergo, si trova la necropoli paleocristiana "La Salata" databile intorno al III-IV secolo, che è stato possibile visitare.



Nel corso del soggiorno si è svolto, analogamente agli altri territori, il Panel di ascolto (di cui si parla diffusamente a pag. 5). Hanno liberamente scelto di partecipare 15 soci, di cui 4 aggregati, nessuno in servizio, una sola donna. Tutti hanno espresso soddisfazione per essere stati protagonisti di questa iniziativa di ascolto dei soci promossa da Alatel.



## Soggiorno a Pescasseroli

Pescasseroli è posizionato al centro del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Situato nell'alta Valle del Sangro, a 1.167 metri sul livello del mare, in un anfiteatro di montagne e boschi centenari. Il suo territorio conserva la bellezza selvaggia del paesaggio ed una straordinaria varietà di flora e fauna. Base strategica, quindi, per escursioni naturalistiche in una natura viva e coinvolgente.



Il successo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è scaturito dall'aver saputo coniugare la conservazione dell'ambiente naturale con lo sviluppo socio-economico: i numerosi Centri Visita, le aree faunistiche, la rete dei sentieri e le altre infrastrutture esistenti per la fruizione del Parco hanno rivitalizzato piccoli centri storici di grande valore.

L'Hotel Pagnani, situato a 400 metri dall'abitato di Pescasseroli, si è rivelata - nel periodo dall'8 al 10 settembre - una struttura ideale per il nostro soggiorno nella natura, per ammirare il territorio del Parco di rara suggestiva bellezza e per percorrerlo lungo gli itinerari naturalistici.



## Visita all'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco

Il 29 settembre scorso, alcuni soci di Pescara, Chieti e L'Aquila hanno partecipato alla visita organizzata dal Consiglio Regionale a



Bominaco, in provincia dell'Aquila. È una frazione del comune di Caporciano, situata a 974 m s.l.m., ha una sessantina di abitanti ed è dominata dai ruderi di un castello. A poca distanza dal centro abitato, di struttura medioevale, si trovano i resti dell'antica abbazia benedettina, forse fondata da Carlo Magno nel suo passaggio in Abruzzo, di cui si sono conservati l'oratorio di San Pellegrino e la chiesa di Santa Maria Assunta.



Con la guida, la signora Chiara Andreucci che abita in paese, abbiamo iniziato la nostra visita dalla chiesa di Santa Maria Assunta, del XII secolo, costruita in stile romanico a tre navate. All'interno spicca un ambone su quattro colonne e un cero pasquale scolpiti con grande maestria. Le colonne che separano le navate sono ornate da capitelli, alcune pareti sono affrescate. Lo sguardo d'insieme dell'architettura interna esprime imponenza e armonia nello stesso tempo.



Ci siamo poi trasferiti all'interno dell'oratorio di San Pellegrino, struttura ad una navata completamente affrescata. Un'iscrizione sulla parete di fondo dell'oratorio ne fa risalire la costruzione al 1263 da parte dell'abate Teodino. La nostra guida ci ha spiegato gli avvenimenti rappresentati nel ciclo di pitture ed è stata seguita con grande interesse dai presenti che hanno chiesto anche alcune successive spiegazioni.



### La storia

*“Tutto ebbe inizio quando, tra il III e IV secolo un missionario laico, da tutti sconosciuto e chiamato San Pellegrino, giunse a Bominaco.*



Gli affreschi presenti all'interno di quello che ora è l'oratorio dedicato appunto a questo martire, fanno chiaramente capire che san Pellegrino giunse a Bominaco dalla Siria, probabilmente per professare il cristianesimo e venne lì ucciso con le lance. Gli abitanti del posto seppellirono il Martire nel cimitero posto su una collinetta nei pressi del centro abitato e qualche tempo più tardi, edificarono su quella tomba una struttura atta ad accogliere i fedeli intenti a rendere omaggio a san Pellegrino.

Al di là dei racconti e qualche iscrizione a riguardo, nessuno è mai riuscito a dimostrare

con il conseguente arrivo dei monaci a Bominaco. Le vicende storiche legate al complesso abbaziale, prima dell'anno Mille, sono molto difficili da ricostruire, in quanto tutti i documenti che si conservavano nell'archivio del monastero andarono perduti. Sappiamo, però, dal *Chronicon Farfense*, compilato dal monaco Gregorio di Catino alla fine dell'XI secolo, che nel 1001 ci fu un atto di donazione da parte di Oderisio, figlio di Berardo dei conti di Valva, al monastero di Bominaco. Il conte Oderisio, nobile di origine francese, con sua moglie "fondò o piuttosto



l'esistenza di resti di ossa o di qualunque altro tipo. Basando ancora una volta la ricostruzione dei fatti sulle rappresentazioni pittoriche presenti nell'oratorio, si può dire che all'incirca alla fine dell'VIII secolo, Carlo Magno (742—814), giunto in Abruzzo e più precisamente, a Settefonti, nelle vicinanze della città romana di Peltuinum, tra Prata d'Ansidonia e Castelnuovo, nel circondario di Bominaco, avrebbe saputo del Martire, o meglio, avrebbe ricevuto in sogno san Pellegrino, il quale gli rese noto il luogo del suo Santo Sepolcro; di conseguenza, Carlo Magno si sarebbe interessato della costruzione dell'oratorio. Una volta costruita la chiesetta, Re Carlo le avrebbe assegnato 500 moggi di terreno e l'avrebbe donata all'abbazia di Farfa,

dotò" il monastero di un vasto territorio. Tale donazione consentì ai monaci di vivere in totale autonomia. Tuttavia, poiché le proprietà dell'abbazia erano ben consistenti e redditizie, ci fu una lunga lotta per il possesso del monastero. Nel 1423, la guerra di Braccio da Montone per la conquista dell'Aquila, al fine di assoggettare tutto il regno di Napoli sotto un unico dominio, dall'Italia centrale in Sicilia, coinvolse anche Bominaco e il monastero non venne risparmiato." (TESTO A CURA DI LISA ANDREUCCI)

L'interno della chiesa è diviso da due balaustre in pietra che delimitano lo spazio riservato ai fedeli e quello riservato alla comunità monastica. Gli ingressi sono tre: due

nella parte riservata ai fedeli e uno dietro l'altare nella parte riservata ai monaci. Sulla balaustra di sinistra è rappresentato un drago alato con la bocca spalancata e la coda avvolta in spire e sul bordo si legge l'iscrizione: «*Questa casa fu edificata da re Carlo ed restaurata dall'abate Teodino*». Sulla balaustra di destra è raffigurato un grifone alato che beve da una coppa, con il corpo e le zampe posteriori di un felino e quelle anteriori di un rapace e sul bordo si legge l'iscrizione: «*Correva l'anno 1263, o lettore, lo dirai alla gente*». L'altare presenta sul fianco un'apertura, contenente una lapide con un foro nel centro sulla quale troviamo la frase: «*Credeteci: qui c'è il corpo del beato Pellegrino*».

### Il ciclo degli affreschi dell'Oratorio

Le pareti dell'edificio, semplice nella sua architettura, sono completamente coperte da

Gli studiosi affermano che gli affreschi sono stati eseguiti da tre distinti pittori anonimi.

Il primo, il Maestro dell'Infanzia, avrebbe dipinto le scene l'Annunciazione, la Visitazione, la Nascita, l'Annuncio ai pastori, l'Arrivo dei Magi guidati dalla stella, l'Epifania, Erode ordina la strage degli innocenti, la Strage degli innocenti e la Presentazione di Gesù al tempio; il sogno di Carlo Magno, i due profeti Zaccaria ed Isaia e i Santi Cristoforo, Francesco e Onofrio tutti in controfacciata.

Al secondo, il Maestro della Passione, sono attribuite le scene dell'Entrata di Gesù in Gerusalemme, la Lavanda dei piedi, l'Ultima cena, Giuda che riceve i trenta denari, il Bacio di Giuda, Pietro che taglia l'orecchio a Malco, il Rinnegamento di Pietro, Gesù vestito di porpora e incoronato di spine, Pilato si lava le mani, la Flagellazione, la Deposizione dalla croce, la Deposizione nel sepolcro, il Giudizio finale, e le due facciate di fondo, Cristo in trono con gli



uno straordinario ciclo di affreschi: un ciclo sull'infanzia di Cristo, uno sulla Passione, scene del Giudizio Universale, storie di San Pellegrino e di altri santi ed una serie sui mesi del Calendario. Gli affreschi del XIII secolo sono stati eseguiti da artisti abruzzesi e sono relativi all'Antico e al Nuovo Testamento.

apostoli Pietro, Paolo, Giacomo e Giovanni, la decorazione istoriata della vita di san Pellegrino, l'incontro di Gesù ad Emmaus e San Martino che divide il mantello con il povero.

Il terzo Maestro, chiamato il Miniaturista, avrebbe eseguito il Calendario, le immagini di figure sedute, Adamo, Daniele,





Samuele, Salomone ed Elia e di figure in piedi quali Mosè, Giobbe, Giona ed Isaia.

uomo a cavallo con un fiore, Giugno da un uomo che coglie il frutto.

I partecipanti hanno apprezzato molto la visita all'Oratorio, per la bellezza degli affreschi e per le spiegazioni della nostra guida, la signora Chiara Andreucci. Abbiamo, poi, pranzato sul posto, presso l'ospitale Agriristoro "Le Origini" con un menù di prodotti locali davvero genuino e gradito da tutti i commensali, in particolare, i ravioli casarecci con ricotta di Castel del Monte, i dolci e i liquori artigianali.



Del "Calendario Bominacese", una delle testimonianze più interessanti dell'oratorio di San Pellegrino, si leggono interamente solo i primi 6 mesi, raffigurati simbolicamente attraverso i segni zodiacali, le attività dell'uomo e le festività della diocesi di Valva (Corfinio). Il mese di Gennaio è rappresentato da un uomo che beve vino, Febbraio da un uomo che pota un albero, Marzo da un uomo dormiente, Aprile da un uomo che tiene due fiori, Maggio da un

